



Commercio, ammanchi e furti causano extra costi per 6,7 miliardi di euro

Moderna distribuzione

Nel 2022 casi in aumento mentre negozianti e Gdo perdono il 2% del fatturato

Enrico Netti

Ammontano a 6,7 miliardi gli extra costi causati dalle differenze inventariali ovvero furti, ammanchi, prodotti danneggiati, errori amministrativi oltre alla spesa in sicurezza per proteggere la merce, che il retail e la Gdo hanno sopportato nel 2022. Si tratta di circa il 2% dei ricavi e il danno comporta un calo della redditività delle insegne. I costi poi finiscono con il ricadere sui clienti: ben 114 euro per ogni italiano. Il danno delle differenze inventariali è di 4,6 miliardi, l'1,38% delle vendite. Un trend in leggera crescita: +2% rispetto al 2020 e +5% sul 2021. Altri 2,1 miliardi sono stati investiti in misure per la difesa delle merci. È quanto emerge dal report «La sicurezza nel retail in Italia 2023» frutto della collaborazione tra **Crime&tech**, spin-off dell'Università **Cattolica** del Sacro Cuore-Transcrime, Checkpoint Systems e l'associazione Laboratorio per la sicurezza.

I punti vendita più colpiti sono quelli del Fai da te, supermercati, ipermercati e discount. Qui la quota delle differenze è al 2%. Le cause spaziano dai furti dei clienti a quelli del personale senza dimenticare i prodotti danneggiati, le perdite dovute ai fornitori e gli errori contabili. I prodotti più a rischio sono i generi alimentari, carne, formaggi e alcolici, l'elettronica di consumo, gli accessori per il telefonino fino ai pro-

dotti per la smart home come le lampadine, il materiale per il fai da te senza dimenticare le scarpe e l'abbigliamento fast fashion. Il valore del bottino è in media di 40 euro. Un'altra fonte di sprechi e perdite arriva dai prodotti freschi e freschissimi: il 2% di questi prodotti viene buttata perché scaduta o invendibile. Le tecniche sono svariate: dall'araffa e scappa alla rimozione dei dispositivi anti taccheggio, lo scambio delle etichette, il "salto" delle casse self service. In quasi due terzi dei casi i responsabili sono bande organizzate che visitano sistematicamente centri commerciali e negozi dei centri cittadini per rubare e rivendere il bottino. Ci sono poi i furti

I punti vendita più colpiti sono quelli del "Fai da te" insieme a discount, iper e supermercati

per necessità il cui trend è in crescita ma in un caso su due è impossibile risalire con certezza all'origine della perdita. Ci sono inoltre i furti e le frodi interne a opera dei dipendenti, l'annullamento degli scontrini, il furto del denaro dalla cassa e il reso di merce fraudolento.

Le strategie di difesa comprendono la video sorveglianza, le barriere anti taccheggio, il personale di vigilanza per finire con la formazione del personale. Si lavora sul fronte della prevenzione. Le aziende preferiscono denunciare rapine e furti con scasso mentre nei casi di taccheggio una volta recuperata la merce tutto finisce senza conseguenze per gli autori.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

